

medesimo, a cominciare dai più alti, scendendo giù giù fino agli umili agenti rurali di cui ha parlato l'onorevole Borsarelli.

Di fronte a questa sterminata quantità di domande, molte delle quali giuste e ragionevoli, la Commissione avrebbe dovuto fare, secondo il dovere suo, un esame attento e diligente di ognuna di esse, per richiamare l'attenzione della Camera e del Governo là dove sembrasse opportuno; ma prima di farlo ha voluto interpellare il ministro e sentire quali erano i suoi intendimenti intorno alla grave questione che pende da molto tempo, e che riguarda i nuovi organici, la fusione dei servizi postali e telegrafici ed i ruoli del personale. Ora, avendo avuto dall'onorevole ministro la dichiarazione che egli sta studiando siffatte questioni, e che si propone di dare esecuzione al nuovo organico di tutto il personale da lui dipendente fra poco tempo, vale a dire non oltre il gennaio prossimo, ispirandosi al concetto della fusione dei servizi, la Commissione, di fronte a questo lodovole proponimento del ministro (e dico lodovole perchè egli ha già fatto non poche riforme utili e dirette a tale scopo, con notevole miglioramento del servizio e delle condizioni dei funzionari del suo Ministero), ritenne fosse per ora opera superflua l'esaminare tutte le istanze ricevute e riferirne alla Camera; esse saranno trasmesse al ministro, il quale ne terrà il debito conto nel compilare l'organico.

Ecco la ragione per cui ometto di rispondere alle osservazioni degli onorevoli Borsarelli e Giordano-Apostoli.

Una parola mi resta ora a dire riguardo al servizio tra Venezia e Bombay, di cui ha parlato l'onorevole Imbriani.

Alle domande dell'onorevole Imbriani spetta al ministro di rispondere, non a me. A me spetta soltanto dichiarare che la Commissione non aveva mancato di osservare ciò che l'onorevole Imbriani ha rilevato oggi, ma essa ha potuto accertarsi che, se il Governo prima d'ora non ha eseguito ciò che prescriveva la legge, di attuare, cioè, il servizio speciale tra Venezia e Bombay, fu perchè assolutamente gli è mancata la possibilità di farlo ed essendogli mancata questa possibilità, ha dovuto provvedere in quel modo che si poteva migliore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

Di Sant'Onofrio. Avrei desiderato di fare una breve raccomandazione sui capitoli, ma, visto che si sono già sfiorati diversi argomenti speciali, per guadagnare tempo, rivolgo ora una brevissima raccomandazione al ministro. Il collega Borsarelli ha bellamente descritto le condizioni tristissime nelle quali versano gli agenti rurali, questi benemeriti ed umili funzionari, i quali portano la civiltà nei più lontani tuguri del nostro paese. Certamente le condizioni del bilancio non consentono che si possano accordare miglioramenti sensibili a questa benemerita classe di funzionari. Però debbo ricordare all'onorevole ministro che questi disgraziati sono ora obbligati al trasporto dei pacchi postali, e voi li vedete talvolta sotto la neve e il cattivo tempo o sotto il sole ardente arrampicarsi su per le montagne con un peso di 20 chilogrammi sulle spalle; poichè il peso dei pacchi postali è ora di cinque chilogrammi; dunque dovendo portare questi pacchi hanno 20 chilogrammi da trasportare. Ora io credo opportuno che si accordi a questi impiegati un mezzo di trasporto o che si facciano andare i destinatari dei pacchi all'ufficio postale per ritirarli. Perchè a me pare poco giusto che a disgraziati individui ai quali si pagano 400 lire all'anno...

Ruggieri Giuseppe. Cinque lire al mese.

Di Sant'Onofrio (ve ne sono anche di questi)... si addossi un servizio così grave e penoso. La benevolenza dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi mi fa sperare che vorrà togliere questo grave inconveniente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. Poichè siamo sulla via delle raccomandazioni, consenta l'onorevole ministro che io pure glie ne faccia una, ed è questa. La nostra configurazione geografica e topografica fa sì che molti Comuni sieno situati ad altitudini abbastanza elevate, dove non solo la vaporiera, ma nemmeno la carrozza può arrivare. Ora queste località lontane dai grandi centri e, si può dire, dalla civiltà, si trovano in una condizione veramente anormale. Non tutte le frazioni di Comuni, per quanto importanti, situate a quelle altezze sono provviste, come dovrebbero, di una collettoria o di un ufficio di 2^a o 3^a classe, proporzionato alla loro importanza.

Inoltre nelle collettorie il titolare è obbligato egli stesso a spedire le lettere nelle